

# Nasce l'accademia per manager

► Sistemi formativi di Confindustria vara l'Umbria business school

## IL PROGETTO

Anche l'Umbria delle Pmi, col suo modello imprenditoriale, può "fare scuola" nella gestione d'impresa. Così, l'offerta di Sistemi Formativi Confindustria Umbria (Sfcu) si arricchisce dell'Umbria business school, nuovo strumento che, affiancato a Its Academy, va a comporre un polo regionale dell'alta formazione. «Un progetto ambizioso», come lo definiscono il presidente degli industriali umbri, Antonio Alunni, e il delegato alla Cultura e presidente Sfcu, Riccardo Stefanelli. Perché pur complementare, il tema della formazione è diventato strategico nello sviluppo economico e in tutti i settori. «Abbiamo mestieri straordinari che però vanno fatti crescere e aggiornati continuamente - ricorda Alunni - e con Umbria business school (Ubs) intendiamo realizzare una formazione che sia espressione del territorio e che risponda alla necessità di creare una classe manageriale capace di contribuire a una sempre maggiore competitività del tessuto produttivo umbro». L'offerta formativa Ubs si muove su temi fondamentali della gestione d'impresa: governance, risorse umane, amministra-

**ANTONIO ALUNNI:  
«FORMAZIONE CRUCIALE  
PER LO SVILUPPO»  
RICCARDO STEFANELLI:  
«POSSIAMO DIVENTARE  
RIFERIMENTO NAZIONALE»**

zione, finanza e controllo, marketing digitale, operations e miglioramento continuo. Tematiche declinate secondo i cambiamenti della digital transformation. «In Umbria mancava una scuola dell'alta formazione manageriale - aggiunge Stefanelli - che sapesse anche tramandare modi di gestione e cultura d'impresa. La nostra proposta formativa si fonda su due pilastri: l'accademia Umbria Business School e Its Academy, la scuola biennale di alta specializzazione post diploma. Sono due facce della stessa medaglia per rispondere in modo completo ai fabbisogni formativi espressi del tessuto imprenditoriale umbro. Il nostro auspicio è che tra qualche anno questa nostra possa essere identificata come un'eccellenza di riferimento anche nazionale». L'offerta formativa è suddivisa in due aree: Business, su tematiche rivolte alla gestione d'impresa, e Compliance, rivolta al soddisfaci-

mento dei vari obblighi di natura normativa e procedurale. Nel primo caso i percorsi sono 16 articolati in 44 moduli tematici, mentre nell'area Compliance saranno attivati oltre 90 corsi. «Tutti sono realizzati con il coinvolgimento di partner prestigiosi e di elevata competenza», precisa Stefanelli. I moduli prenderanno il via entro settembre con una prima sessione prevista fino a febbraio. «Saranno a numero chiuso per garantire la massima qualità dei corsi - spiega Nicola Modugno, direttore Sfcu - ma sono aperti a tutti, associati di Confindustria Umbria e non. Nell'area Business abbiamo previsto anche una macroarea "Improvement", riservata a giovani imprenditori e manager non addetti ai lavori sui temi base della gestione d'impresa».

Un percorso, quest'ultimo utile ad esempio nei passaggi generazionali, visto che in Umbria, come in Italia, in un caso su due non avviene. «Il modello imprenditoriale umbro è ancora troppo familiare - osserva Alunni - e anche le grandi imprese sono poco manageriali e questo catalogo serve anche a colmare questo gap». Ogni ambito formativo, in ogni caso, coinvolge aziende umbre che per le docenze hanno messo a disposizione anche i propri manager.

Fabio Nucci



**Riccardo Stefanelli, delegato alla Cultura di Confindustria Umbria e presidente di Sfcu, con il presidente degli industriali umbri, Antonio Alunni**